

col SS. Sacramento in mano, veniva sotto il baldacchino, portato da sei cavalieri, con la stola ognuno di soprarriccio d'oro; e gli stavano in vicinanza i vescovi suffraganei dell'estuario. La prima volta che si fece la processione, veniva dietro il baldacchino il doge Francesco Foscarei con piccolo cereo in mano, deposto il corno ducale, in pomposissime vesti, alla testa dell'intero senato, e ognuno dei patrizii, che lo seguivano in numero stragrande, aveva al fianco un pellegrino. Poichè ogni anno metteasi scala per il viaggio di Gerusalemme, e a quel tempo si riducevano i pellegrini in Venezia, ove erano ospitati, e recavansi in processione colla Signoria, scrive il Sansovino, alla man destra dei signori. Cessato poi il pellegrinaggio di Terra Santa, sostituivasi un povero al pellegrino, e anche quello come questo riceveva da ogni gentiluomo ben splendide largizioni. Lezione preziosa di morale e di filosofia era quel contrasto di grandezza e di abbiezione, l'aspetto della povertà di mezzo alla pubblica maestà del principato. Indistruttibile nei Veneziani il sentimento delle più remote avite glorie, quando muovono esse dalla religione, che le rende veramente sublimi, ne è immutabile ancora l'espressione, dopo quattro e più secoli, e rinnovandosi la festa ad ogni anno, ad onta delle infinite calamitose vicende dei tempi, la pompa e lo splendor si mantiene dell'augusta vetustissima processione. Cospicui inestimabili reliquiari d'oro e d'argento, se non più aspri di gemme, si traggono ancora innanzi e magnifici arredi per secolari impronte interessanti, e a gran procella superstite il baldacchino di San Rocco, tutto di lamine d'argento dorato contesto, di lavoro e prezzo stragrande, che del valsente si calcola di dieciottomila ducati, pari a circa 63720 lire austriache. Redivive corporazioni mosse dai loro romitории, le arciconfraternite di San Rocco e San Cristoforo, il sovegno dei medici, gli orfanotrofi, gli asili, le scuole